

Battuta l'italiana Raffaella Reggi

Mats Wilander  
anche a Wimbledon  
ha fatto le valigie

Lo svedese sconfitto dall'australiano Pat Cash - Avanza Leconte  
La tennista azzurra si è arresa all'argentina Sabatini negli ottavi



Tennis

LONDRA — Pat Cash ha eliminato ieri Mats Wilander, testa di serie n. 2, dal torneo di Wimbledon. Il tennista australiano, che in precedenza si era fatto strada a spese di Guillermo Vilas, n. 15 nel tabellone, ha avuto ragione dello svedese in quattro set, si è qualificato infatti per i quarti col punteggio di 4-6-7-6-6-3. Evidentemente l'operazione di appendicectomia subita dal giocatore australiano tre settimane fa gli ha fatto bene. Prosegue la marcia regolare del tedesco Becker, vincitore dell'ultima edizione. Ieri ha sconfitto in tre set lo svedese Pernfors, recente finalista agli Inter-

nazionali di Francia. Nell'altro singolare in programma lo statunitense Mayotte si è sbarazzato del sudafriicano Edwards per 6-3, 6-4, 7-6. Intanto ieri dopo le belle prove si è acceso disco rosso per Raffaella Reggi: negli ottavi di finale degli Internazionali di Wimbledon la tennista italiana è stata battuta dalla sedicenne argentina Gabriela Sabatini. La rivelazione Raffaella Reggi, si è opposta con tenacia alla quotata argentina, testa di serie n. 10, ma è stata battuta in tre set con il punteggio di 6-4-1-6-6-3. Considerando il valore della sudamericana, astro nascente del tennis mondiale assieme alla tedesca occidentale Steffi Graf, assente a Wimbledon, il bilancio dell'italiana deve con-

siderarsi positivo. Raffaella Reggi, quest'anno posizionata al numero 33 delle classifiche mondiali, si era sbarazzata nel turno precedente della forte tedesca Kohde «vendicando» così l'eliminazione patita due settimane prima a Parigi. L'azzurra nata a Faenza, ma residente in Florida, a novembre compirà 21 anni, è comunque in continuo crescendo. Sugli altri campi la bulgara Manuele Maleeva, testa di serie n. 8, è stata eliminata dopo aspra battaglia dalla tedesca occidentale Bettina Bunge. Punteggio per la tedesca 3-6-6-2-6-3. Nessun problema invece per la super favorita, Martina Navratilova, che ha superato gli ottavi di finale, battendo la france-

se Isabelle Demongeot 6-3-6-3. Steffi Graf, la giovane agguerrita rivale di Chris Evert Lloyd e Martina Navratilova, ha dovuto rimandare la sua sfida, per colpa di un virus contratto al Roland Garros ha impedito alla tedesca occidentale di gareggiare a Wimbledon. «Il fatto di non essere a Wimbledon ha reso Steffi intrattabile. E quasi impazzita dalla rabbia» — ha commentato il padre della tennista. Intanto a 42 anni l'australiano John Newcombe ha superato il secondo turno di Wimbledon: non del singolare, che ha vinto tre volte nel 1967, 1970 e 1971, ma nel doppio misto, in coppia con la connazionale Janine Thompson ha battuto il quo-

tato due Freeman-Garrison. I risultati: Singolare maschile: Henri Leconte (Francia) - John Fitzgerald (Australia) 7-6, 6-7, 6-2, 6-3; Pat Cash (Australia) - Mats Wilander (Svezia) 4-6, 7-5, 6-4, 6-3; Miloslav Mecir (Cecoslovacchia) - Brad Gilbert (Usa) 3-6, 7-6, 6-1, 6-2; Boris Becker (Rft) - Mikael Pernfors (Svezia) 6-3, 7-6, 6-2; Tim Mayotte (Usa) - Eddie Edwards (Sudafrica) 6-3, 6-4 7-6. Singolare femminile: Gabriela Sabatini (Arg.) - Raffaella Reggi (Italia) 6-4, 1-6, 6-3; Lori McNeil (Usa) - Betsy Nagelsen (Usa) 7-5, 6-1; Chris Evert Lloyd (Usa) - Katy Jordan (Usa) 7-5, 6-2; Helena Sukova (Cecoslovacchia) - Robin White (Usa) 6-3, 6-0. NELLA FOTO: Navratilova arriva al campo a cavalcioni di una bicicletta.

L'inchiesta giudiziaria e quella federale sul Totonero

Marabotto va in ferie  
De Biase va avanti  
Deferimento per Allodi?

Il dirigente del Napoli verrà sentito dal magistrato torinese tra qualche settimana  
Interrogato Saliciccia dagli «007» della Federcalcio - Interrogazione parlamentare

Calcio

NOSTRO SERVIZIO  
TORINO — È estate per tutti, anche per i magistrati. Così Giuseppe Marabotto, il Pm torinese che finirà per infliggere al calcio la più sonora batosta disciplinare della storia, è partito nella notte per la Sardegna dove trascorrerà le ferie, lasciando in sospeso l'interrogatorio, attesissimo, di Italo Allodi. «Lo sentirò al mio rientro, verso il 20 luglio — ha spiegato il magistrato — anche perché degli interrogatori della scorsa settimana non ho più l'esperienza di sentirlo subito. Quanto all'Ufficio Inchieste, non credo che questo rinvio possa disturbarlo. Conducono un'inchiesta parallela che può permettere ai giudici del calcio di ottenere lo stesso materiale di cui sono a disposizione io. Senza contare che penso di interrogare Allodi prima che inizi il processo sportivo, ammesso che abbiano gli elementi per deferirlo. Allodi insomma non ha più un interesse primario per gli inquirenti. Saliciccia con la sua deposizione ha fornito numerosi dettagli che rendono sempre più credibile l'incontro tra il dirigente napoletano e Tito Corsi prima della partita Udinese-Napoli. Era questo uno dei punti più interessanti per l'inchiesta sportiva. Saliciccia, il cui interrogatorio all'Ufficio Inchieste è durato 3 ore, ieri a Macerata, ha confermando a De Biase e ai suoi collaboratori la stessa versione data a Marabotto. Allodi perciò sarà deferito insieme ad una settantina di tesserati. E lo stesso accadrà al Napoli, anche se non è da escludere che la partita con l'Udinese sia stata regolare (si spiegherebbero così le reazioni furibonde dei calciatori partecipati a fine partita dopo l'espulsione di Marabotto) e un rigore negato da Mattei). Potrebbe scattare però la responsabilità oggettiva della società per i fatti di cui si sarebbe reso colpevole Allodi. Con l'interrogatorio di Saliciccia l'Ufficio Inchieste viene in possesso anche di materiale relativo a Franco Dal Cin, il futuro presidente dell'Udinese, se la trattativa con Mazza andrà a buon fine. E bene Dal Cin è stato ascoltato dagli «007» federali su episodi ormai prescritti, ma che se dovessero trovare una conferma potrebbero complicare i suoi piani di accudire la presidenza della Federcalcio. Allo stesso modo sarà quasi certamente sentito Alessandro Altobelli a proposito di Inter-Lazio della stagione '84-'85. La vicenda viene a galla un mese fa, prima che iniziasse il Mondiale, e De Biase si affrettò a chiarire che considerava già chiuso il caso, per non interferire con le vicende azzurre. Invece gli accertamenti sono proseguiti, e il caso è stato rimesso a Guido Legrenzi gli «007» federali sarebbero risaliti ad un industriale bresciano, Mario Bergomi, indiziato di reato, e ad un personaggio per il momento anonimo che avrebbe telefonato all'interista per proporre la «combine» su inca-

rico di Vinazzani. Altobelli in ogni caso avrebbe rifiutato sdegnosamente la proposta. Ma è possibile che venga ascoltato per chiarimenti. L'Ufficio Inchieste proseguirà negli accertamenti (domani a Torino saranno sentiti Maraschin, Rizzato, Galli, Cerilli e Filippi, tutti del Vicenza, oltre a Pasinato e Lamberti del Brescia) fino al termine della prossima settimana. I deferimenti dovrebbero scattare verso il 15. Il processo alla Disciplina tra il 29 e il 30. Vittorio Dandi

PSI, ha reso noto di aver presentato un'interrogazione urgente al ministro di Grazia e Giustizia nella quale rileva che «ripetutamente in questo periodo sono state divulgate a mezzo stampa notizie riguardanti presunte responsabilità di alcune società, tra cui la Ss Calcio Napoli, e ciò nonostante il divieto inderogabile di violare il segreto istruttorio. Questo — aggiunge — determina, prima ancora che l'istruttoria venga conclusa e le responsabilità effettive accertate, un notevole danno alle società chiamate in causa». Pertanto il parlamentare socialista chiede di sapere quali iniziative il ministro della Giustizia intenda adottare con urgenza per impedire alla flagrante violazione del segreto istruttorio ed il conseguente inquinamento che ne deriva alle società sportive.

Le quote del Totomondial e del Totip

ROMA — L'ultimo concorso Totocalcio legato ai Mondiali della stagione ha portato un bel gruzzolo di milioni ai 3 tredicisti. Vincono infatti 115 milioni e 120 mila lire. Ai «12» (che sono 63) vanno invece 5 milioni e 501 mila lire. Queste invece le quote del Totip: ai «12» 3.910.000 lire, agli «11» 290.000 lire, ai «10» 39.000 lire.

Ferracini alla Yoga Bologna

BOLOGNA — Vittorio («Tito») Ferracini, pivot di m. 2,01 (35 anni), è passato dall'Inter a netton Treviso alla Fortitudo Yoga Bologna. Il perfezionamento del contratto è stato confermato ieri dalla società bolognese.

Un anno di sport a «Italia 1»

MILANO — «Un anno di sport» è la rivista di Italia 1 condotta da Cesare Cadeo. Inizierà domani alle 21,30 durando due ore. Sono previste sei puntate in onda ogni mercoledì sempre alle 21,30 con replica la domenica alle 10.

In Kenia cento feriti dopo una partita

NAIROBI — Più di cento persone sono rimaste ferite nel corso di incidenti verificatisi domenica durante l'incontro del campionato keniano di calcio tra Gorman, detentrici del titolo, e Re-Union. Il più grave è un giovane che è stato colpito da un colpo d'arma da fuoco. Le forze di polizia sono state costrette ad intervenire per fermare molti tifosi che avevano invaso il campo a seguito dell'espulsione del miglior giocatore della Gorman.

Altra vittima della cocaina nello sport Usa

NEW YORK — È stata avvertita la morte di un giocatore di football americano Bob Rogers, di 23 anni. Lo ha stabilito l'esame autopsico. È il secondo atleta che nel giro di otto giorni muore per la stessa causa. In precedenza Len Bias, una giovane promessa della pallanuoto americana, in precedenza era deceduto.

Irregolarità nel bilancio fanno tremare l'Avellino

Calcio

Dal nostro inviato  
AVELLINO — Un buco di oltre due miliardi in bilancio, una prolungata evasione fiscale ed un debito di circa ottocento milioni con una banca irpina, rischiano di mettere seriamente nei guai l'Avellino, la società di serie A per la quale potrebbe essere chiesta la messa in liquidazione. Ieri la società ha chiesto altri quattro giorni di tempo al Tribunale per sistemare le pesanti irregolarità che i magistrati hanno ravvisato nei documenti contabili. Domani si riunirà d'urgenza il Consiglio di amministrazione dell'Avellino per mettere a punto il piano di risanamento. È probabile che i tre dirigenti (Brogna, Minichello e Vicariello) re-

sponsabili delle irregolarità relative alle passate stagioni decidano di rassegnare le dimissioni. L'Avellino tornerà in Tribunale il 4 luglio. Per quella data il presidente Graziano dovrà inderogabilmente dimostrare di poter far fronte ai debiti della società. Incerto, dunque, il futuro della società e della squadra. Qualcuno ipotizza anche il rischio che la società irpina non riesca ad iscriversi entro il 10 di questo mese al campionato di serie A. Ma si tratta di una ipotesi remota, dal momento che si verificherebbe soltanto se il Tribunale dovesse porre in liquidazione la società, la qual cosa, nonostante i poco rassicuranti chiarimenti di Brogna, appare al momento improbabile. m. m.

Damiani, l'esame più severo Stecca torna dopo 8 mesi

Pugilato

MILANO — Francesco Damiani, Luigi Minichello, Loris Stecca sono a Forlì. Il caldo soffocante di Rimini, dove hanno messo a punto la loro condizione, li ha indotti a portarsi per tempo sulle rive del lago, dove ritempereranno le necessarie energie, in vista del match di venerdì prossimo. Continuano ad allenarsi con lunghe corse di buon mattino e fanno esercizi atletici nel tardo pomeriggio. Damiani si cimenterà per la prima volta sulle 10 riprese e per di più avrà di fronte un ostico rivale, l'americano Donny master of disaster Long di Columbus, Ohio (20 incontri), 16 vittorie, 10 per ko, 4 sconfitte). L'appellativo di specialista in disastri

mette sull'avviso tutti. Luigi Minichello affronterà David McCluskey, proveniente da Birmingham Alabama, con un record di 14 successi e 4 sconfitte. Per il rientro di Loris Stecca, in perfetto stato fisico, dopo la sconfitta con Callejas e la ruggine di 8 mesi di inattività, è stato scelto un pugile, già conosciuto in Italia, quel Ron Cisneros di Denver, Colorado, che impegnò a fondo Walter Giorgetti quando questi era campione del mondo. La Opi 82 che promuove la serata con l'apporto della Polisportiva portezese propone una riunione fittiva, in quanto che ben 7 saranno gli incontri professionistici in programma. Fa spicco la presenza di Romolo Casamonica, che da qualche tempo sembra aver imboccato la strada giusta, per pervenire ai traguardi che la sua classe pretende.

Parlano i nuovi dirigenti eletti dal X congresso nazionale dell'Uisp

Noi e lo sport, ecco cosa proponiamo

Gianmario Missaglia e Lorenzo Bani eletti rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Uisp a conclusione del X Congresso nazionale che si è svolto a Rimini. — Quale sarà la linea di fondo dell'Unione italiana sport popolare nei prossimi quattro anni? Risponde Gianmario Missaglia: «L'Uisp è il mondo della promozione sportiva hanno le carte in regola per dare un contributo effettivo per bloccare la crisi che minaccia lo sport italiano e per disegnare una prospettiva più moderna di sviluppo. Quando parlo di crisi non mi riferisco soltanto ai gravi processi degenerativi alla luce in alcune parti del mondo della promozione sportiva, ma anche allo scoppio meno clamoroso ma pericolosissimo di contraddizioni di fondo: tra professionismo e dilettantismo, tra altissimo livello premiato dal mercato e sport di massa, tra domanda di sport e possibilità economica degli Enti locali. Il declino non è evitabile? «Ci sono idee, uomini, capacità culturali e organizzative, un vasto movimento di massa di cui non si può e non si deve fare a meno, se davvero si vuole il rilancio del movimento sportivo nel nostro paese». — Che proposte a anzettere? «Per questo rivolgiamo una proposta chiara al Coni e alle federazioni sportive: far cadere tutti gli steccati nell'assetto di governo dello sport, al centro e

in periferia; sederci ad uno stesso tavolo per stipulare un nuovo patto associativo per lo sviluppo delle discipline sportive. Siamo pronti a fare la nostra parte». — Ma quali saranno le priorità che rivendicate? «Naturalmente noi arriviamo a questo appuntamento con in testa priorità ben chiare, da affermare nel governo dello sport e da contrattare con lo Stato: centralità delle società sportive dilettantistiche; parità effettiva per lo sport femminile; rilancio dell'impiantistica piccola e media, soprattutto al Sud; riforma della scuola e della tutela sanitaria; impegno del movimento sportivo nella difesa dell'ambiente e nella formazione culturale delle giovani generazioni. Una promozione sportiva che vada al di là dell'avviamento allo sport non è certo un lusso, ma la base più avanzata dello sviluppo sportivo». — La parola passa a Lorenzo Bani «Questa nuova centralità della promozione sportiva non è solo una prospettiva italiana, ma anche una delle tendenze di fondo dello sport mondiale. Per questo vogliamo estendere e rinnovare il nostro lavoro internazionale, prima di tutto nell'impegno per uno sport come strumento di pace e di dialogo. Per questo, ci proponiamo di lavorare per un Centro internazionale di confronto culturale e scientifico tra tutte le organizzazioni (associeative e no) che operano per lo sport per tutti.

— E quali saranno i primi indirizzi? «In questo quadro intendiamo aprire nuove relazioni con i paesi del Mediterraneo, con le forze sportive più avanzate e progressiste per la costruzione di una rete di scambi internazionali, funzionali ad un disegno di pace e di distensione. Questa scelta conferma la nostra identità di associazione culturale: un carattere di cui andiamo orgogliosi, e che motiva anche il nostro impegno per una profonda riforma dell'Arci, che ha discusso in un congresso di vera e propria rifondazione confederale. «Di riforma abbiamo bisogno anche noi, naturalmente — riprende Missaglia —: dobbiamo valorizzare le nostre strutture decentrate e le Leghe di specialità sportiva, promuovendo gradualmente una nuova leva di dirigenti, e restituire centralità al lavoro di formazione tecnica e culturale degli operatori e dei quadri. Chi chiede agli altri di cambiare deve essere pronto a farlo per primo». «Quindi — conclude Bani — vogliamo sviluppare un rapporto più stretto e articolato con le nostre basi associative, fornire loro strumenti legali ed operativi, batterci perché siano tutelate, decentralizzate, sostenute ed aidiamo dallo Stato. Le società sportive sono e rimangono un polo primario di aggregazione, di solidarietà sociale e di cultura sul territorio. Sono risorse socialmente produttive che non vanno disperse.